

Dai racconti mondani e dalle Macchiette Parigine viene fuori la temperie culturale e sociale vissuta da Navarro durante il soggiorno francese, nel momento in cui l'Esposizione Universale del 1867 celebrava i fasti tecnologici e architettonici di Parigi, considerata non solo capitale d'Europa, ma anche tempio delle arti e dei piaceri. Il nom de plume - Della Miraglia - da lui scelto, era in perfetta sintonia con quel mondo nel quale la forma contava più della sostanza e la metamorfosi era di moda, tanto che una donna, da un momento all'altro da cenerentola, poteva mutarsi in diva e nei salotti scimmiettare le duchesse, inventarsi antenati medievali o soggiorni in luoghi esotici e interpretare la sua vita come fosse un romanzo rosa.

Un mondo sfolgorante, quello parigino, che spesso nascondeva i bassifondi e la miseria morale e materiale da cui molte donne provenivano. Basti pensare alla cantante Nina Farinelli, "a prima la prima donna des Italiens", pescatrice di gamberi - che si dava delle grandi arie e faceva risalire la sua schiatta ai dogi di Venezia e a "un papa e tre cardinali col suo nome" - o a Sarah Bernhardt, demi mondaine o a George Sand, figlia di una donna che veniva dal marciapiede o ad Alphonsine, in arte Maria Duplessis, che ispirò ad Alexandre Dumas figlio, la Dame aux camelias, protagonista di quel demi - monde che, a cavallo tra borghesia e nobiltà, cercava di scimmiottarne i modi. E di quest'ultima, Navarro traccio un breve schizzo nella macchietta dedicata al suo amante, Alexandre Dumas, ricordando che era figlia di un povero contadino normanno e che "nella sua fanciullezza guidava le oche nei campi, a quindici anni giunse a Parigi e visse per qualche tempo, non si sa come, non si sa dove, d'insalata, di latte, di pane e di patate fritte". Le patate fritte, - con le camelie e la tubercolosi - ritornano in un articolo intitolato "Una donna in tre fasi" pubblicato nella rivista "La farfalla" (11 agosto 1878) che ripercorre la breve vita della sfortunata Duplessis che, a 12 anni sul Ponte Nuovo a Parigi, spasimava per le patate fritte che non poteva permettersi, tre anni dopo portava la camelia nei capelli e, subito dopo, aveva ai suoi piedi nobili russi con patrimoni invidiabili, poeti, musicisti - tra cui Listz - e, a soli 23 anni, uccisa dalla tisi, veniva sepolta nel cimitero di Montmartre. L'autore dell'articolo si basa sulla testimonianza di Nestore Roqueplan, uno dei più antichi e briosi redattori della rivista "Charivari", che doveva nutrire un certo interesse per le vite ai margini, tanto che si vantava di avere coniato nel 1840 un neologismo "lorette" - donna galante, dotata di un certo stile, mantenuta - con il quale aveva reso "un grande service à la langue et à la pudeur françaises". E, per disegnare il breve ritratto della Dames aux camelias, e forse di altri personaggi femminili che popolano i suoi racconti mondani, alla stessa fonte attinge Navarro e probabilmente anche alla "lorette poitrinaire", "la cortigiana tisica", prototipo di tutte le

## La dame aux camelias

### In una macchietta di Navarro, l'amante di Alessandro Dumas

di Licia Cardillo



signore delle camelie, che Charles Monselet aveva descritto nella sua "Physiologie du bal Mabill". Né poteva ignorare, il Sambucese, le 79 litografie di Gavarni, pubblicate dal 1841 al 1843 nella rivista "Charivari", che attribuivano alle cortigiane cinismo, bellezza e tendenza a mentire, doti necessarie per mutare condizione sociale. La stessa Duplessis, secondo Roqueplan, "mentait volontier" - mentiva volentieri - e diceva: "La mensonge blanchit le dents" - "a menzogna sbianca i denti" Espressione che ritroviamo nel bozzetto navarriano di Marie Duplessis. Ecco: "Un uomo ricco la incontrò una sera in un ballo pubblico del Quartiere Latino. Danzava in mezzo a un crocchio di studenti; alzava alto la gamba, era mal vestita, sudicia, ma aveva un visino così delicato, e una taglia così svelta, e certi occhi di velluto, una manina e un piedino tanto piccolo che l'uomo ricco ne fu innamorato. Poco tempo dopo, Maria si mostrava, in grande equipaggio ai Campi Elisi, coperta di seta e di pizzi, parata di pietre preziose, aveva un appartamento magnifico. Un solo protettore non avrebbe potuto far le spese del suo lusso. Ed ella ne prese molti, quanti ne capitarono, i primi venuti. Nel suo magnifico appartamento si videro sfilare giovani alla moda, vecchi celibi, principi russi e principi dell'arte, fra cui un pianista famoso che ora vorrebbe meditare sulle vanità del mondo e non ci riesce. Anche Dumas figlio pagò il suo tributo alla Duplessis, un tributo di amore di passione e di entusiasmo. Ella sembrava amarlo; ma chi può leggere nel cuore delle donne? Quella amava Dumas e non rinunciava agli altri. Del resto soleva dire che la menzogna imbianca i denti". Con un colpo di genio, Dumas trasformò la piccola lorette nella Dame aux camelias - da cui Verdi avrebbe ricavato la Traviata - e ne fece un mito.

## La Polilabor per il sociale

La Polilabor, ente accreditato presso la regione siciliana per la formazione professionale, tra le diverse azioni programmate nell'ambito del sociale e delle politiche del lavoro, il 24 settembre ha avviato le attività formative presso la sede didattica in Via Stazione, 44. In particolare è stato avviato il corso O.S.A. (Operatore Socio Assistenziale) per la costituzione del catalogo regionale dell'offerta formativa e per la realizzazione di percorsi di qualificazione mirati al rafforzamento della occupabilità in Sicilia. L'OSA è un operatore preposto all'assistenza diretta alla persona e di cura dell'ambiente di vita rivolta ad utenti di differenti età con difficoltà sociali, fisiche, mentali o psichiche. Fornisce sostegno, assistenza e stimolo, tenendo conto dell'età e dei bisogni individuali, per lo sviluppo e il mantenimento della loro autonomia. Il gruppo aula è composto da 15 partecipanti e prevede un impegno per complessive 744 ore, di cui 464 ore d'aula e 280 ore di stage. Lo stage verrà realizzato presso strutture specializzate del territorio per una diretta conoscenza dell'ambiente e del contesto di lavoro in cui gli allievi potranno operare dopo aver ottenuto la qualifica professionale. Durante lo stage saranno chiamati ad applicare le conoscenze teorico pratiche delle tecniche socioassistenziali acquisite in aula con il supporto di uno staff di formatori qualificati selezionati con una procedura di evidenza pubblica. Il progetto è cofinanziato dalla Unione Europea nell'ambito dell'attuazione del Piano straordinario per il lavoro in Sicilia. Tutte le informazioni sul corso di formazione e sulle attività della Polilabor sono reperibili sul sito web: [www.polilabor.it](http://www.polilabor.it).

### Rizzuto e Gigliotta Impianti

di Rizzuto Antonio & C.

s.n.c.

Impianti di Riscaldamento Idrici - Condizionatori - Gas



Tel. 368 7498679 - 368 970107

Via F.lli Rosselli, 26 - SAMBUCA DI SICILIA (Ag)

## PLANETA

Vini di Sicilia

[www.planeta.it](http://www.planeta.it)

C.da Ulmo e Maroccoli - Lago Arancio  
SAMBUCA DI SICILIA  
Tel. 0925 80009 - 091 327965



ELETTROFORNITURE  
CARDILLO

MATERIALE ELETTRICO  
AUTOMAZIONI - TV COLOR  
HI-FI - CELLULARI

V.le Berlinguer, 16  
Tel. 0925 941233  
SAMBUCA DI SICILIA

Falegnameria

## LA BOTTEGA DELL'ARTE

di Nicola Bucceri

PORTE INTERNE ED ESTERNE  
ARREDAMENTO INTERNO SU MISURA

C.da Sgarretta - 92017 Sambuca di Sicilia (Ag)  
Tel. 338 2240646